

# In arrivo a tutti i candidati un documento pro-life

## LA CHIESA

**CITTÀ DEL VATICANO** Anche volendo Papa Ratzinger non la può firmare perché non è cittadino di uno Stato membro dell'Ue, tuttavia la maxi petizione europea «Uno di noi» che punta a far riconoscere all'embrione umano gli stessi diritti di una persona può certamente contare su tutto il suo appoggio. Tanto che all'Angelus di ieri, parlando dalla finestra del suo studio, Benedetto XVI si è associato con entusiasmo alla raccolta di firme partita qualche settimana fa in 27 Paesi dell'Unione. «Auguro successo all'iniziativa affinché l'Europa sia sempre luogo dove ogni essere umano sia tutelato nella sua dignità». Il motore iniziale di questa gigantesca operazione è riconducibile al **Movimento per la Vita** che, nell'arco di qualche mese, operando in silenzio, ha coagulato attorno a sé analoghe associazioni antiabortiste francesi, tedesche, irlandesi, spagnole dando origine in poco tempo ad una rete di raccolta per raggiungere l'obiettivo di un milione di firme in almeno sette nazioni entro il primo di novembre. Ogni cittadino europeo interessato può dare il proprio sostegno scaricando il modulo on line disponibile in una ventina di lingue, gaelico e maltese compresi, sul sito [www.oneofus.eu](http://www.oneofus.eu) (per l'Italia [www.unodinoi.it](http://www.unodinoi.it)).

## LA CORTE EUROPEA

La battaglia per la difesa della vita diretta al cuore della Corte Europea irrompe nel pieno della campagna elettorale visto che tra oggi e domani tutti i candidati, nessuno escluso, riceveranno al proprio indirizzo email l'appello e la richiesta di adesione. Da Monti a Berlusconi, da **Peter Ferdinand Casini** a Vendola, da Ingroia a Grillo, dalla Binetti a Bersani. «La nostra è una campagna di civiltà aconfessionale. Chiediamo ad ogni candidato di qualsiasi schieramento, cattolico e non cattolico, di prenderne visione, firmare e impegnarsi a sostenerla, pubblicizzandola in ogni forma e modo» hanno fatto sapere gli organizzatori spiegando che sarà impegno del Movimento per la Vita diffondere a tambur battente i nomi di coloro che l'hanno fatta propria. «Come futuri rappresentanti del popolo italiano è chiaro che non possiamo impegnarsi solo su temi di natura economica ma anche sui valori eticamente non negoziabili». La lettera include anche il modulo con le istruzioni necessarie per procedere.

I politici avranno tempo due

settimane per segnalare il proprio sì o il proprio no. Tra gli obiettivi principali della petizione c'è il rispetto dell'embrione nella sua integrità, esattamente come è affermato anche nella recente sentenza della Corte per il caso Brustle (che definisce l'embrione l'inizio dello sviluppo dell'essere umano). E questo per «garantire la coerenza nei settori di competenza dove la vita dell'embrione è in gioco» e dove l'Europa «deve introdurre un divieto ponendo fine al finanziamento di attività che portano alla distruzione degli embrioni in particolare in tema di ricerca, aiuto allo sviluppo e sanità pubblica». In questa cornice giuridica lo spinoso discorso dell'aborto resta fuori dalla porta, le legislazioni nazionali non sono interessate e non si toccano, tuttavia se la petizione dovesse centrare l'obiettivo di un milione di firme e magari superarle di gran lunga, allora si potrebbe forse aprire un dibattito ampio nel Parlamento Europeo sull'esteso tema della vita» spiega il presidente del Movimento. Carlo Casini. Probabilmente con conseguenze difficilmente ipotizzabili. Chissà. Papa Ratzinger ci spera.

Franca Giansoldati

**IL MOVIMENTO  
PER LA VITA  
DIFFONDERÀ I NOMI  
DI CHI L'HA  
SOTTOSCRITTO  
A RIDOSSO DEL VOTO**



Papa Benedetto durante l'Angelus

